

Quote rosa & imprese

La leadership è donna per sfidare la crisi

Monica D'Ascenzo

Sviluppo e potere. Due temi declinati al femminile ieri da imprenditrici e manager. Il primo è stato affrontato nell'ambito degli Stati generali dell'imprenditoria femminile organizzati dalla Camera di commercio di Monza. «Italian ladies in power» è, invece, il titolo del dibattito, organizzato da **Credit Suisse** in partnership con il Gruppo Sole 24 Ore, che ha visto come protagoniste imprenditrici del profit e del no profit, consulenti, professioniste, insieme per dibattere di leadership al femminile.

Ladies in power

«Networking», «mentoring», «role model». La leadership al femminile si costruisce con percorsi di crescita individuale e aziendale che vanno dalla capacità di fare rete fra donne ma non solo, al rapporto di tutoring con una figura più alta nella propria professione, alla proposta di modelli femminili di leader. Di questo hanno discusso le relatrici nel «salotto» allestito per l'occasione nell'auditorium del Gruppo 24 Ore: Alessandra Gritti, Ceo di Tamburi Investment Partners; Claudia Parzani, partner dello studio Linklaters; l'imprenditrice Federica Teso; Judith Wade presidente di Grandi Giardini Italiani; l'imprenditrice Marina Salmon; Serena Porcari della Fondazione Dynamo; l'architetto Maria Elisabetta Serri e Giovanna Forlanelli Rovati, fondatrici

di Johan & Levi. «Ormai è un dato di fatto che le donne giocano un ruolo importante nell'economia del nostro Paese. Inoltre in tempo di crisi le donne stanno dimostrando di saper affrontare con una maggiore velocità i cambiamenti e, grazie al pensiero laterale, di saper trovare soluzioni creative», ha dichiarato l'amministratore delegato del Gruppo Sole 24 Ore, Donatella Treu, aprendo i lavori.

L'iniziativa è nata da un'idea

PROTAGONISTE

A Monza gli Stati generali dell'imprenditoria femminile mentre a Milano si è svolto l'evento «Italian ladies in power»

di Credit Suisse, la cui responsabile del progetto diversity ha commentato: «Il gruppo è attento a perseguire una cultura rivolta alla valorizzazione della diversità all'interno dell'azienda. Riteniamo che la diversità sia motore d'innovazione. I talenti femminili possono contribuire in modo significativo al successo di lungo periodo del nostro gruppo». L'attenzione verso le donne non si rivolge solo all'interno del gruppo, ma anche verso la clientela rosa perché «le donne oggi sono sempre più indipendenti finanziariamente e preparate; si preoccupano del-

la pianificazione finanziaria della famiglia», sottolinea Francesco de Ferrari, Ceo del Private Banking Credit Suisse.

Donne per lo sviluppo

Alla Villa Reale di Monza, invece, la giornata è stata dedicata agli Stati generali dell'imprenditoria femminile, cui hanno partecipato fra le altre Diana Bracco, vicepresidente di Confindustria per ricerca e innovazione e presidente Expo 2015, e Veronica Squinzi, responsabile pianificazione e sviluppo strategico di **Mapei**. «Le imprese con una maggior presenza femminile al vertice hanno un'organizzazione più efficace, migliori performance e sono più aperte alla flessibilità e all'innovazione», ha commentato la Bracco, aggiungendo: «L'iniziativa Women and Expo 2015 è lo strumento che si è pensato per costruire un'esposizione declinata al femminile. L'advisory board internazionale, presieduto dalla Regina Rania di Giordania, sarà un autentico punto di riferimento per le donne di tutto il mondo, e avrà un ruolo fondamentale nel favorire la crescita delle figure femminili in Italia e all'estero». Guardando al futuro la Squinzi ha dichiarato: «La generazione dei quarantenni sarà quella di svolta per l'occupazione femminile, perché è in crescente aumento il numero di donne che lavorano per passione e non per necessità».